

8. Che il pane bianco debba ripartirsi fra i varii venditori in una proporzione stabilita con quella del pane misto che tengono.

*I rappresentanti membri della Commissione*

FERRARI BRAVO GIOVANNI.

GASPARINI CESARE.

MALFATTI BARTOLOMEO.

NARDO DOMENICO.

GIOVANNI MINOTTO, *relatore.*

Il *presidente*: Secondo il Regolamento, l'Assemblea rimette l'esame delle proposizioni ad una Commissione, e fissa il momento in cui il rapporto dovrà essere presentato. Interpello quindi l'Assemblea se intenda di aprire immediatamente la discussione su questo rapporto, o se la vuole riportare ad un'altra adunanza.

Io propongo per mia parte che il rapporto sia prima stampato perchè sia da tutti conosciuto.

Questa proposta viene adottata.

L'ordine del giorno chiama il rapporto sopra la proposta dei rappresentanti Mainardi e Tommaseo per una menzione de' fatti più onorevoli della nostra guerra.

Il *rappresentante Tommaseo (legge)*: La riconoscenza è non tanto mercede de' benefizii passati, quanto stimolo a nuovi; e se agli uomini è debito sacro, a' popoli che aspirano a libertà, è lieto augurio. Però questa Commissione, o cittadini, vi raccomanda accettiate la proposta del raccogliere da ogni parte gli esempi di civile generosità e di guerriero coraggio, che sorgono in mezzo a noi, e udirne la relazione nelle vostre adunanze, e poi darla in luce, come in Francia suol farsi degli atti di virtù, che l'autorità pubblica ha per uso di premiare, col più misero in vero de' premii, il danaro. Sarà degno di noi, e più accomodato alle presenti angustie, che i fatti onorevoli abbiano intanto commemorazione di lode; e che lascinsi a tempi più riposati le medaglie e i costosi monumenti, segni di stima ormai troppo dall'adulazione o dalla vanità profanati. Per accertare i fatti onorevoli, giova che i commissarii, a ciò deputati dall'Assemblea, entrino in corrispondenza co' Municipii e co' capi delle milizie; ma giova più ancora ch'eglino stessi di tanto in tanto conversino con le milizie e col popolo, ne conoscano le disposizioni vere, e ne riferiscano all'Assemblea. Gli eletti del popolo debbono pur qualche volta sentire la viva voce del popolo: e i governanti, che dall'Assemblea ebbero tante prove d'annegazione e fiducia, debbon godere che l'Assemblea sia dal popolo amata. Già l'autorità ch'ella acquistasse sovr' esso, non sarebbe che a protezione dell'ordine; e quali servigi abbia renduti l'Assemblea francese agli amici dell'ordine, i moti dell'anno passato vel dicono. Noi, grazie al cielo, non n'abbiamo a temere di simili: ma, se non per tali necessità, per altre ragioni di tutta convenienza, la Commissione propone che i deputati tutti del popolo, dovendo far atto dell'uffizio loro, abbiano un segno che li dia a riconoscere; e questo il più modesto e il più semplice, per esempio un nastro tricolorato al braccio sinistro: o qual altro a voi meglio piace.